



Oratorio estivo: un Via Vai che arricchisce

Mancano poche ore all'inizio dell'oratorio estivo, un tempo sempre intenso e bello per bambini, ragazzi e adulti. Non è un caso che io abbia citato tutte queste categorie: la bellezza, la ricchezza dell'oratorio è che fa camminare insieme persone di età diverse. E di cammino si tratterà in modo particolare quest'anno: con lo slogan *ViaVai - Mi indicherai il sentiero della vita*, il tema del pellegrinaggio ci accompagnerà durante le giornate dell'oratorio estivo. Il pellegrinaggio è un mettersi in cammino verso una meta ben precisa per vivere un'esperienza che, attraverso gioie e fatiche, non ci lascia uguali.

Si ritorna arricchiti e trasformati.

È quanto ci auguriamo che accada a tutti coloro che frequenteranno l'oratorio estivo, qualunque sia l'età e il ruolo. Ma non vi nascondo che questo augurio, nel mio cuore, lo rivolgo in modo particolare ai nostri animatori. Una delle cose che rende l'oratorio estivo diverso da ogni altra proposta, lo sappiamo bene, è che a prendersi cura dei più piccoli sono chiamati in modo particolare gli adolescenti. Ragazzi e ragazze che vivono una stagione particolare della vita, in cui muovono passi importanti nel "costruire" gli uomini e le donne che saranno domani. Esseri strani che spesso facciamo fatica a capire (e, non ce lo nascondiamo, talvolta anche a sopportare), ma che dietro l'aria sicura e



spavalda o l'apparente menefreghismo nascondono in realtà una grande domanda di senso e di guida. Hanno bisogno non solo di esperienze forti, ma anche di persone che si affianchino a loro. Quest'anno sono tantissimi gli adolescenti che ci hanno chiesto di poter fare gli animatori e le animatrici. A loro va innanzitutto il nostro grazie, perché non è mai scontato che vogliano passare il loro tempo estivo mettendosi a servizio. Durante il corso preparato dai nostri giovani per aiutarli a entrare bene in questa avventura, abbiamo cercato di trasmettere loro due concetti

importanti: da un lato che per noi non sono solo una "forza lavoro", ma sono, come i piccoli, oggetto della nostra cura e del nostro affetto; al tempo stesso però ci aspettiamo tanto da loro e, proprio perché si prendono cura dei più piccoli, devono puntare in alto. Solo così potranno vivere un'esperienza non solo utile, ma bella.

Prima dicevo che in questo cammino hanno bisogno di qualcuno che li possa guidare - e siamo noi adulti.

C'è bisogno di figure educative altamente significative. Ma noi adulti per primi abbiamo preso sul serio la sfida di puntare in alto, scoprendoci continuamente amati da quell'Amore che non ha misura? Se non si parte e riparte continuamente da qui, possiamo fare tutti gli oratori estivi che vogliamo... ma non lasceremo davvero il segno.

Don Emiliano

ORATORIO ESTIVO

Lunedì 10 giugno comincia l'oratorio estivo. Vogliamo accompagnare con la preghiera i bambini e i ragazzi che vivranno questa bella esperienza, e gli animatori, educatori e volontari che li accompagneranno nelle varie settimane.

S. MESSA

MANDATO ANIMATORI

Domenica 9 giugno alla Messa delle 21 in Basilica verrà dato mandato agli animatori. Invitiamo tutte e tutti a partecipare a questo momento di gioia condivisa.

I TESORI DI CASA NOSTRA

STEMMA DELLA CONGREGAZIONE DEI CELESTINI

Autore ignoto - fine XVII / inizio XVIII sec. - stucco modellato e dipinto

Santuario di Santa Maria Assunta in Magenta

Questa Congregazione, dell'ordine di san Benedetto, fu fondata a metà del XIII secolo dal monaco ed eremita abruzzese Pietro Angele-
rio del Morrone ed era detta dei "Fratelli di Santo Spirito". Lo stemma in origine era una semplice croce latina con accollata la lettera S (probabile riferimento a Santo Spirito) di colore nero su sfondo bianco, colori questi che richiamavano la veste e la cocolla indossate dai monaci.

Il 5 luglio del 1294 Pietro venne eletto Papa con il nome di Celestino V e da questo momento i monaci dell'Ordine presero il nome di "Celestini". Negli anni la Congregazione si espanse rapidamente, dapprima nel sud della penisola per poi diffondersi anche al nord e in Francia. Di pari passo anche il sopracitato stemma subì dei cambiamenti arricchendosi di particolari, primo su tutti un monte all'italiana con tre cime posto sotto la croce, probabile riferimento ai monti Morrone e Maiella tanto cari al Papa eremita. Sono poi stati aggiunti ai lati della croce due gigli di Francia su fondo azzurro, in ricordo della particolare protezione verso i Celestini da parte dei sovrani angioini di Napoli e di quelli francesi. La lettera S talvolta assunse la forma di un serpente, in alcuni casi furono aggiunti elementi riguardanti la storia del territorio e, soprattutto negli ultimi secoli, gli stemmi vennero timbrati nella parte superiore con ornamenti che richiamavano i protettori dell'Ordine o dei vari monasteri: corona (come nel nostro caso) o elmo se si trattava di un nobile e tiara o galero con nappe se era un ecclesiastico. Nel XIV secolo anche a Magenta si instaurò un monastero dei Celestini di cui il Santuario dell'Assunta faceva parte. L'edificio subì nei secoli vari rimaneggiamenti e si

pensa che lo stemma posto in alto sull'arco di ingresso della cappella "dei Celestini", risalga all'epoca del rifacimento di detta cappella vo-

forcuta e di un paio di ali nella parte inferiore. Grazie al libro "Vita di San Pietro del Morrone Papa" stampato nel 1664, scritto da padre don



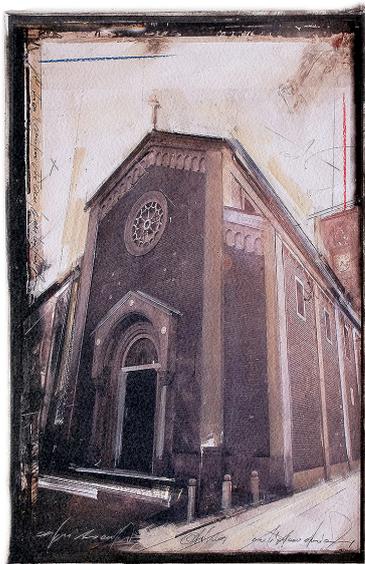
luto dai monaci stessi. Questo stemma sembra avere tutte le caratteristiche esposte, anche se



a guardarlo bene colpisce il fatto che ciò che si trova attorno alla croce non è una semplice S. Finora è stato interpretato come un serpente ma l'ipotesi è smentita per via della coda bi-

insidiava; dal cui miracoloso avvenimento trae origine l'arme della Religione Celestina, formata in un Drago, che poggiando l'abbassato capo sopra tre monti, involto si fa vedere in un Tronco di Croce. A quest'arme di ambo i lati sono posti due gigli, che la Corona di Francia donò al Sacro Ordine...". A questo episodio dovrebbe quindi riferirsi anche uno degli affreschi che si trova all'interno della cappella. Dopo varie interpretazioni, che hanno portato anche a catalogazioni errate, possiamo dire con certezza che lo stemma dell'Assunta raffigura il simbolo dell'Ordine storico dei Celestini. La decorazione è completata da altri particolari posti al di fuori dello scudo sagomato, come la croce trilobata (richiamo a san Benedetto dalla cui Regola ha preso origine la Congregazione) e il cartiglio nella parte bassa con la scritta -Altare privilegiato in perpetuo-. Per la posizione in cui si trova, ma soprattutto per quello che rappresenta, questo stemma durante i lavori è stato una delle prime decorazioni ad essere restaurata. Tributo a quei monaci che hanno lasciato una traccia indelebile tra Magenta e Ponte Vecchio e che dopo secoli fanno ancora parlare di sé.

insidiava; dal cui miracoloso avvenimento trae origine l'arme della Religione Celestina, formata in un Drago, che poggiando l'abbassato capo sopra tre monti, involto si fa vedere in un Tronco di Croce. A quest'arme di ambo i lati sono posti due gigli, che la Corona di Francia donò al Sacro Ordine...". A questo episodio dovrebbe quindi riferirsi anche uno degli affreschi che si trova all'interno della cappella. Dopo varie interpretazioni, che hanno portato anche a catalogazioni errate, possiamo dire con certezza che lo stemma dell'Assunta raffigura il simbolo dell'Ordine storico dei Celestini. La decorazione è completata da altri particolari posti al di fuori dello scudo sagomato, come la croce trilobata (richiamo a san Benedetto dalla cui Regola ha preso origine la Congregazione) e il cartiglio nella parte bassa con la scritta -Altare privilegiato in perpetuo-. Per la posizione in cui si trova, ma soprattutto per quello che rappresenta, questo stemma durante i lavori è stato una delle prime decorazioni ad essere restaurata. Tributo a quei monaci che hanno lasciato una traccia indelebile tra Magenta e Ponte Vecchio e che dopo secoli fanno ancora parlare di sé.



5X MILLE PER L'ASSUNTA

È possibile destinare all'Associazione Pietre Vive per Magenta il 5 per mille, in occasione della dichiarazione dei redditi, per sostenere gli interventi di restauro della chiesa dell'Assunta.

Ecco i riferimenti utili:
Pietre Vive per Magenta Onlus
C.F. 000093041420154

IL RESTAURO DELL'ASSUNTA

Proseguono i lavori di restauro per il Santuario di S. Maria Assunta, ma c'è ancora molto da fare ed è per questo che la ONLUS (ETS) Pietre vive per Magenta chiede di donare il 5 per mille per contribuire all'inizio del terzo lotto. L'Assunta è un patrimonio di tutti, non solo della comunità religiosa. Per la tua offerta puoi rivolgerti ai punti di raccolta autorizzati:

- Parrocchia San Martino
- Pro Loco Magenta
- Bertoglio Assicurazioni
- Libreria Memoria del Mondo
- Libreria il Segnalibro

e se tu volessi beneficiare degli sgravi fiscali attraverso bonifico o assegno bancario:
IBAN IT11 U030 6909 6061 0000 0145143

CONSIGLIO PASTORALE: GLI ELETTI

Cognome	Nome	Parrocchia di elezione /qualifica
Papini	don Federico	Parroco Comunità Pastorale di Magenta
Balocchi	Andrea	Commissione Comunicazione
Befumo	Francesco	Lista giovani
Cacciola	don Maurizio	Cappellano Ospedale
Calcaterra	Rosangela (Rosi)	S. Martino
Cellamare	Gabriella	S. Martino
Cerati	Giorgio	Sacra Famiglia
Comunale	Vincenzo	Ss. Giovanni B. e Girolamo E.
Contaldo	Emanuele	Educatore professionista
Cozzi	Marco Alberto	Lista giovani
Cozzi	Tiziana	Ss. Giovanni B. e Girolamo E.
Cucchi	Mauro	Sacra Famiglia
Denou	suor Blandine	Oblate Catechiste Piccole Serve dei Poveri
Faccendini	Ester Maria	Ss. Carlo e Luigi
Fiorin	Maria Vittoria (Vicky)	Ss. Giovanni B. e Girolamo E.
Fornaroli	Paolo	Commissione Affari Economici
Galli	Antonia	Ordo Virginum
Grassi	Nicola Carlo	Diacono
Gomaschi	Beatrice	Lista giovani
Lonardoni	Francesco	S. Giuseppe Lavoratore
Magnaghi	Luisella	S. Martino
Malini	Luca	Sacra Famiglia
Olgiati	don Giovanni	Vicario parrocchiale
Pobbiati	Edoardo	Ss. Carlo e Luigi
Redaelli	don Emiliano	Responsabile Pastorale Giovanile
Rondena	Elena	S. Martino
Sala	Daniele	Azione Cattolica
Valsecchi	Annunzia	Sacra Famiglia
Viganò	Patrizia	S. Giuseppe Lavoratore

Miei cari,

in seguito alle elezioni del nuovo Consiglio Pastorale tenutesi domenica 26 maggio scorso - per cui ringraziamo i 1930 fedeli che hanno votato -, vi presento il nuovo Consiglio Pastorale. È formato da:

- ◆ i membri della Diaconia,
- ◆ i 12 candidati che sono risultati eletti (qui sopra riportati)
- ◆ e le 7 persone da me designate, dopo aver ascoltato la diaconia e operato un attento discernimento (anch'essi qui sopra riportati). Cosa potrei dirvi, se non formulare un semplice augurio, che rimanda anche a un compito importante e decisivo per il futuro della *nostra* (perché per me tale rimane) Comunità Pastorale? E l'augurio è il seguente. Iniziate il nuovo Parroco, don Federico, e con lui la diaconia, a una nuova e promettente fase del cammino, da compiere sempre più insieme verso l'unità. Non dimenticando che il compito che abbiamo ricevuto da Gesù, Signore nostro, è quello di essere suoi testimoni nel mondo.

don Giuseppe

IL RESTAURO SOLIDALE DELLE PANCHE

Da settembre a maggio abbiamo dato vita nuova alle trenta panche dell'oratorio San Martino. Alessandro, Samuele, Mauro, Filippo e Christian i protagonisti di questa grande e importante impresa per noi.



Noi siamo il Servizio di Formazione all'Autonomia "L'Aurora" di Inveruno, dedicato a persone tra i 16 e i 35 anni, con disabilità medio-lieve. Nel nostro laboratorio di "Restauro" ci siamo occupati della scarteggiatura delle sedute in legno delle panche, per togliere i residui della colorazione precedente. Le abbiamo poi dipinte con uno strato di smalto lucido rosso. Con la stessa modalità ci siamo dedicati alle gambe in metallo, rifinite con lo smalto argento. È stato un importante banco di prova per allenare le nostre capacità manuali e un'interessante esperienza di collaborazione con una realtà del territorio. Speriamo che anche a voi piaccia il risultato finale.

SFA L'Aurora - Inveruno

E PACE SIA... CON TE

Nel mese di giugno, a Magenta, si fa memoria della battaglia del 4 giugno 1859. In questo tempo caratterizzato da guerre che sembrano non avere fine, la Comunità Pastorale Santa Gianna Beretta Molla e San Paolo VI invita a un percorso per pensare, chiedere e agire per la pace:

- ◆ Sottoscrizione dell'appello promosso, in vista delle Elezioni Europee, dai presidenti e leader delle maggiori organizzazioni cattoliche italiane convenuti a Trieste per la preparazione della Settimana Sociale. L'appello è visibile sul sito della nostra Comunità Pastorale. Si può fin d'ora aderire alla proposta anche individualmente, scrivendo all'indirizzo: lapacecomedovere@gmail.com

Con il Centro Culturale don Tragella:

- ◆ Dal 15 al 17 giugno a Magenta, presso Casa Jacobbe: mostra "Takashi Paolo Nagai - annuncio da Nagasaki". La vita straordinaria di un uomo operatore di pace (orari: 9.30-12/15-19/21-22.30)
- ◆ Incontro di presentazione della mostra il 14 giugno alle ore 21, presso la sala consiliare:

Costruttori di Pace, Testimoni di Speranza:

- Dott.ssa Paola Marengo, Vicepresidente Associazione Amici di Tagashi e Midori Nagai; dott. Alberto Reggiori, medico impegnato in emergenze umanitarie
- ◆ Con il CinemaTeatroNuovo: martedì 25 giugno alle ore 21.15: Proiezione del film I Bambini di Gaza, sulle onde della libertà



RIFLESSIONI SUL VANGELO

Proseguono le riflessioni radio dei sacerdoti e del diacono Nicola su Radio Magenta. L'appuntamento è sempre alle 20.20 circa subito dopo il radiogiornale.

COMUNITÀ ONLINE

Ogni giorno la nostra Comunità Pastorale ci tiene aggiornati su iniziative e informazioni utili per la vita pastorale. A partire dal sito web (www.comunitapastoralemagenta.it), fino ai canali social Facebook e Instagram, per completarsi con il canale Youtube "Comunità Pastorale Magenta in Diretta". Inoltre è attiva una collaborazione sempre online con Radio Magenta e anche con Magenta Nostra.

8X1000 ALLA CHIESA CATTOLICA

Anche quest'anno conferma la tua generosità. Non ti costa nulla! Nella tua dichiarazione dei redditi firma per destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Contiamo su di te e ti ringraziamo in anticipo!



Giovedì 6 giugno è avvenuto il primo incontro e il passaggio di consegne tra il precedente e il nuovo Consiglio Pastorale della nostra Comunità Pastorale. Un bel momento, carico di testimonianze e di emozione da parte dei nuovi partecipanti, ma anche di chi ha "consegnato il testimone".

LITURGIA

Domenica 9 - Mc 10, 1-12 Terza dopo Pentecoste

Lunedì 10 - Lc 6, 1-5

Martedì 11 - Mt 10, 7-15 San Barnaba apostolo

Mercoledì 12 - Lc 6, 17-23

Giovedì 13 - Lc 6, 20a. 24-26 Sant'Antonio da Padova

Venerdì 14 - Lc 6, 20a. 36-38

Sabato 15 - Lc 11, 37-42

Domenica 16 - Mt 22, 1-14 Quarta dopo Pentecoste

Festa della settimana: San Barnaba apostolo. Pur non essendo dei Dodici, San Barnaba è chiamato apostolo perché è uno dei primi ad aver abbracciato il cristianesimo dopo la risurrezione di Gesù.

Barnaba significa "figlio della consolazione", un uomo dunque capace di confortare i fratelli: già in tale appellativo è detto il tratto fondamentale della personalità di questo cristiano della prima ora, di nome Giuseppe, di cui ci parlano gli Atti degli Apostoli e lo stesso Paolo, un uomo che, per il ruolo importante che svolse nella diffusione del Vangelo, ha meritato il titolo di "apostolo".

Nativo di Cipro, levita, entrando nella comunità cristiana, mostrò subito di comprendere le esigenze radicali di chi si pone alla sequela di Cristo; si spogliò infatti di tutti i suoi beni e li mise a disposizione degli apostoli. Nell'elogio che troviamo nel libro degli Atti (11,24) si parla di lui come di "un uomo virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede". E appunto alla luce dello Spirito comprese che i pagani potevano entrare nella Chiesa all'unica condizione che credessero in Gesù Cristo. Insieme a Paolo, che lui stesso presentò agli apostoli, si dedicò per oltre un anno all'evangelizzazione di Antiochia, dove i seguaci di Cristo furono detti per la prima volta cristiani. Con Paolo affrontò le fatiche e i rischi del primo viaggio missionario; poi, per dissensi intercorsi con l'apostolo delle genti, si separò da lui e fece ritorno a Cipro, con suo cugino Giovanni Marco, il futuro evangelista. Dopo aver predicato il Vangelo a Roma e a Milano, secondo la tradizione, si recò a Salamina, dove morì martire intorno all'anno 63.